

L'OPPOSIZIONE/2 Terzo Polo compatto per un esecutivo di responsabilità. «Votare ora aggraverebbe il male»

Da Casini attenzione e rispetto: subito un governo credibile

Fini: no ai ribaltoni, dobbiamo restituire credibilità al Paese

di ETTORE COLOMBO

ROMA - Il premier continua a dire «non mi dimetto», il Terzo Polo continua a chiedere un suo passo indietro. Con toni diversi ieri lo hanno fatto sia **Pier Ferdinando Casini**, leader dell'Udc, sia Gianfranco Fini, presidente di Fli, e Francesco Rutelli, presidente dell'Api, i tre leader della formazione terzopolista che questa mattina si ritroveranno insieme per un'iniziativa pubblica («Con il Terzo Polo per rifare l'Italia») a Roma al Salone delle Fontane dell'Eur.

Casini, ieri in visita a Torino a margine della «Tornata d'autunno» dell'Accademia degli incamminati di cui è presidente d'onore, modula il genere delle richieste e delle risposte. Propone, innanzitutto, «un passo indietro di tutti, anche delle opposizioni, per dar vita a un governo di armistizio che sia davvero tale e che venga sostenuto da un'ampia base parlamentare». E' chiaro, quindi che, per Casini «il passo indietro deve essere di tutti per far fare un passo avanti all'Italia» anche perché le decisioni a prendere sono «scelte impopolari che servono al Paese e che ci vengono sollecitate dalle autorità finanziarie internazionali». Da questo punto di vista, la sintonia di Casini con quella del Quirinale è millimetrica. Per quanto riguarda i nomi alla guida di un eventuale nuovo governo tecnico o di larghe intese, il leader dell'Udc non vuole entrare («li sceglie Napolitano») e se è nota la preferenza dell'Udc per governi politici, Casini tesse anche, però, l'elogio dei tecnici perché «la politica ha bisogno dei tecnici».

Casini manda un messaggio anche a Bersani: «La grande e democratica manifestazione del Pd è quella di un

partito verso cui abbiamo attenzione e rispetto, un partito che pone nel dibattito anche dei contenuti che sono di grande ragionevolezza». Toni cortesi e attenti, ma lontani dalla proposta lanciata da Bersani: l'alleanza progressisti-moderati. Soprattutto, il leader centrista non vuole scendere sul terreno degli scontri verbali con il Cavaliere. «Questo balletto di responsabilità non serve assolutamente a nulla», spiega Casini, «credo che la situazione sia così seria, così difficile per il nostro Paese che mi sono riproposto di evitare di riaprire o rafforzare il capitolo delle polemiche». Ma ieri, come si diceva, è intervenuto anche il presidente della Camera, con un intervento duro nei toni ma più aperturista sulle prospettive. Fini ha descritto un premier «totalmente avulso dalla realtà», che parla di «ristoranti e aerei pieni» perché «non conosce il Paese in cui vive» e che, chiuso nel suo bunker, «tiene il conto del pallottoliere circondato dai suoi fedelissimi come si contano le pecorelle». Fini, però, ha messo precisi paletti a ogni ipotesi di futuro governo post-berlusconiano: «Non può essere un governicchio, un governo del ribaltone - ha detto - anzi, non saprei cosa è peggio: l'agonia di questo governo o un ribaltone». Il presidente della Camera ha chiesto, invece, di

Questa mattina a Roma la convention con i leader di Udc Fli e Api



verificare «se è possibile far nascere in Parlamento una larga maggioranza basata su chi ha vinto le elezioni, con il presidente del Consiglio che ha tutto il diritto-dovere di indicare il nome della personalità a cui affidare incarico e

agenda». Poi Fini fa balenare la riforma della legge elettorale: «Con un approccio laico un accordo si trova». Anche Francesco Rutelli è tranchant: «Sono necessarie riforme difficili, il

dramma del Paese si riassume in questo blocco, in questa paralisi», avverte il leader di Alleanza per l'Italia. «L'Italia ha bisogno di riforme coraggiose e difficili, ma Berlusconi non ha la voglia, né la capacità di farle, e tuttavia pretende di restare al potere. È per questa condizione paralizzante», conclude, «che l'Italia rischia di fallire».

Il leader
del Terzo Polo
Pier Ferdinando
Casini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

